

# La nostra fiaba...

Classe 3<sup>A</sup> Scuola Primaria

Anno Scolastico 2019/2020



Noi alunni della classe terza A della scuola primaria di via Gemmellaro desideriamo condividere con l'intera comunità dell'I.C. Dusmet un'attività che ci ha coinvolti durante il periodo della didattica a distanza.

Tutto è nato da una fiaba che ci ha spinti alla riflessione e alla condivisione dei nostri pensieri e delle nostre emozioni con i compagni e i nostri insegnanti.



La nostra fiaba è stata inventata dalla maestra Maria Pia Montagna. Il maestro Nunzio ce l'ha letta, nel suo modo speciale, durante una videolezione; poi la maestra Maria Pia Costa l'ha tradotta in inglese e l'ha raccontata attraverso un divertente power-point.

La maestra Agata ha raccolto i nostri pensieri in libertà e i nostri disegni; la maestra Maria Rosa ci ha fatto riflettere sul significato della parola classe e sull'importanza del volersi bene.

Buona lettura!

Gli alunni di terza A





- C'erano una volta, in una piccola scuola di Nicolosi, un paesino alle pendici dell'Etna, i bambini della classe 3<sup>a</sup> A. Da soli? No di certo! Con loro c'erano anche i maestri. Ogni mattina impugnavano le proprie borse da lavoro, strapiene di libri ma soprattutto di entusiasmo, e andavano a scuola. Più puntuali di un orologio svizzero, entravano nell'aula e davano un'occhiata per controllare che tutto fosse in perfetto ordine. Nemmeno un banco poteva essere fuori posto! Al suono della campanella, si precipitavano sull'uscio per accogliere i propri alunni con un sorriso ed augurare loro il buongiorno.



- Ciascuno aveva il suo «buongiorno» personalizzato perché i maestri salutavano ciascuno per nome ... anche quando arrivava in ritardo! Giusto il tempo di scambiare con i compagni qualche chiacchiera (o, di nascosto, qualche figurina...), e poi ogni bambino era pronto a cominciare un nuovo giorno di scuola per imparare tante cose nuove! Un giorno, sul sito Internet della scuola apparve un messaggio del Dirigente. C'era scritto: «Da domani la scuola è chiusa». Il perché, purtroppo, lo sapevano tutti. Da giorni, ormai, in tutte le case e in TV non si parlava d'altro...



- Ma i maestri non si persero d'animo ed inventarono un' "aula virtuale". Era un'aula davvero bizzarra. Non c'erano le pareti. Non c'era la lavagna. Non c'erano i banchi e neppure le sedie.

Per entrarci non si doveva neppure uscire di casa. Bastava accendere un computer o uno smartphone ed inserire una password. Ci si poteva incontrare solo partecipando ad una "riunione in videoconferenza". Da non credere! Una roba da manager delle grandi aziende internazionali! -



- - Bambini, mi sembra tutto così strano – disse la maestra Agata durante un incontro in videoconferenza. - E' vero. Ma per un po' di tempo dovremo abituarci a questa nuova ... Classroom – osservò la teacher Maria Pia. Proprio così – fece eco il maestro Nunzio. - Però, se ci pensiamo su, una cosa è l' "aula", un'altra è la "Classe". L'aula è solo uno "spazio fisico", un "luogo geografico", mentre la classe è una piccola comunità di persone che si vogliono bene – disse la maestra Maria Rosa.



© Can Stock Photo

- - E' vero! Allora, possiamo ben dire che « LA CLASSE 3<sup>a</sup> A SIAMO NOI!» perché nonostante le distanze, continuiamo a stare bene insieme e ad essere più vulcanici che mai! – esclamò la maestra Maria Pia. - Non è vero bambini? - Sii – risposero in coro tutti i bambini attivando i microfoni e facendo un enorme chiasso che, però, non era mai sembrato così melodioso per le orecchie dei loro maestri. E allora ... all'inizio di questa fiaba mi sono proprio sbagliato...



- Non “C’erano una volta ...” ma “C’erano una volta e ci sono ancora” i bambini della 3<sup>a</sup> A. E con tanta, tanta voglia di continuare a viaggiare con i propri maestri alla scoperta del mondo!

*Maria Pia Montagna*

Ascoltare la fiaba attraverso la voce simpatica del maestro Nunzio è stato molto divertente. L'audio - fiaba è stata condivisa su Classroom, così possiamo riascoltarla tutte le volte che vogliamo.



# Ecco la nostra fiaba raccontata in inglese dalla nostra teacher Maria Pia Costa



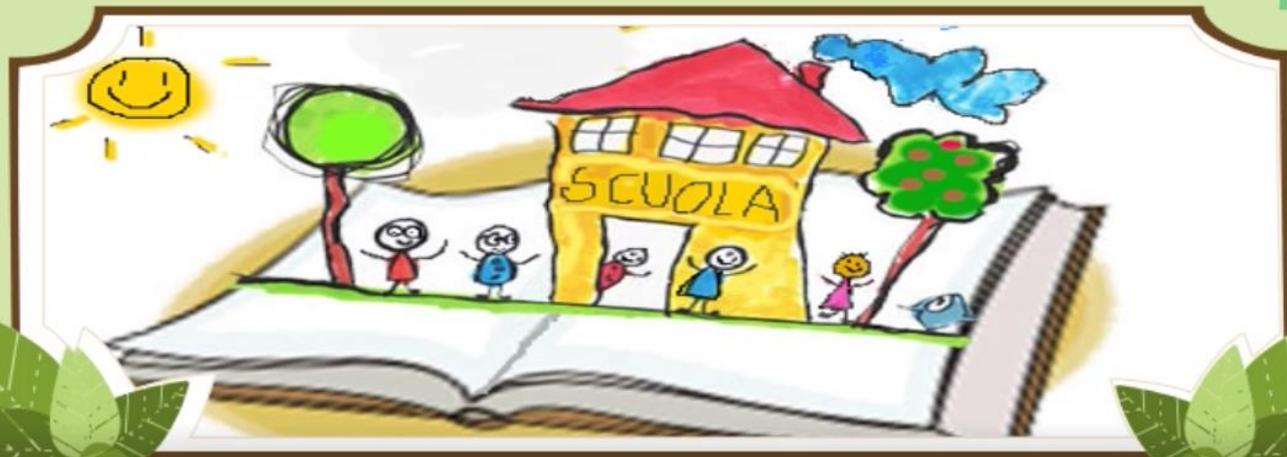
«ONCE UPON A TIME...AND  
THERE IS STILL...»

FROM A TALE WRITTEN BY  
TEACHER  
MARIA PIA MONTAGNA  
Class 3A

0:00:16 00:03:15

Speaker icon, volume icon, play/pause icon, 10, 30, edit icon, share icon, more options icon

IN A SMALL TOWN, NICOLOSI, THERE IS A VERY NICE SCHOOL AND THERE ARE VERY NICE PUPILS. EVERY MORNING THE TEACHERS GO TO SCHOOL. THEY ARE HAPPY AND SMILING!!!



BUT, ONE DAY... A TERRIBLE NEWS: «THE SCHOOL IS CLOSED!»  
TEACHERS AGATA, NUNZIO, MARIA ROSA, MARIA PIA  
MONTAGNA AND MARIA PIA COSTA DON'T GIVE UP.

« WE CAN MEET IN A VIRTUAL CLASSROOM »

46



00:024



A CLASSROOM VERY STRANGE: NO DESKES, NO CHAIRS, NO BLACKBOARD, BUT ONLY A COMPUTER!!!!

DURING A VIDEO-CONFERENCE  
TEACHER AGATA SAYS:



OH, CHILDREN!!  
IT'S SO  
STRANGE!!!!

1:26 / 3:31



THIS IS OUR NEW  
«CLASSROOM!!!»,  
A COMPUTER.

SAYS TEACHER MARIA PIA

01:47

00:01:44



TEACHER NUNZIO ADDS:



REALLY!!  
IT'S TRUE!!!



2:01 / 3:31



AND, TEACHER MARIA ROSA  
SAYS:

LISTEN TO ME CHILDREN,  
WHEN WE ARE TOGETHER,  
IN A CHAT OR AT SCHOOL,  
WE ARE A COMMUNITY!!!



2:15 / 3:31



DO YOU AGREE  
CHILDREN?



SAYS TEACHER MARIA PIA!!



2:33 / 3:31



THE CHILDREN TOGETHER CRY INTO THE MICROPHONES:  
YESSSSSSSSSSSSSSSSSSSSSS!!!!



2:45 / 3:31



III-A IS HERE!! WE ARE TOGETHER!!!



HERE, IN A NEW CLASSROOM,  
WE CONTINUE OUR JORNEY!

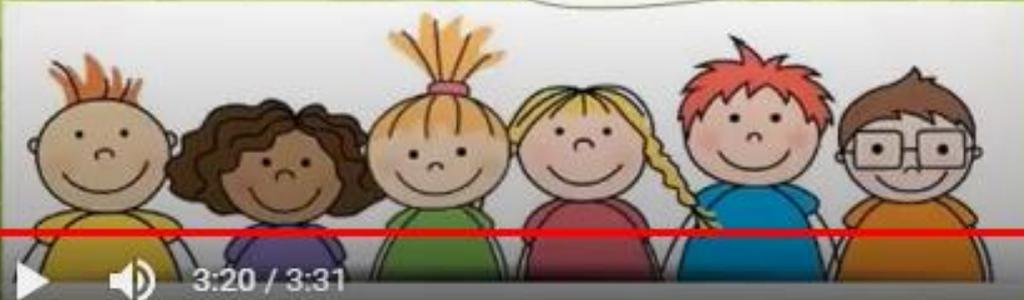


3:02 / 3:31





TO BE CONTINUED.....



# I nostri pensieri in libertà...



# Carlotta A.

- Il mio pensiero, anche se non è facile parlarne perché è stato un periodo molto particolare in cui siamo stati costretti a stare lontani dai nostri parenti, dai nostri insegnanti, dai nostri amici e soprattutto dai nostri compagni di classe, è che preferisco la classe fisica e mi manca molto, perché mi piace stare insieme ai miei compagni.
- La fortuna è stata comunque poterci vedere anche se da una finestra virtuale, e così è stato possibile poterci confrontare su questo brutto periodo e abbiamo potuto ascoltare le spiegazioni degli insegnanti e svolgere i compiti con più facilità.

# Carlotta S.

- lo penso che mi manca la classe fisica di prima del 4 marzo, però non ci possiamo vedere perché c'è il coronavirus e perché può essere pericoloso per i compagni e soprattutto per le maestre AGATA, MARIA ROSA, MARIA PIA E MARIA PIA MONTAGNA E IL MAESTRO NUNZIO.
- Per questo dobbiamo fare i compiti in videolezione e aspettare che finisca questo brutto periodo.

# Elena

- Quest' anno durante l'anno scolastico è accaduto un fatto che non pensavo potesse accadere. Era il 4 Marzo quando in televisione ho sentito parlare di un'influenza chiamata Coronavirus, infatti già dal 5 Marzo mi sono ritrovata, non solo io, ma anche i miei compagni, a fare i compiti da casa attraverso un PC. Sono stata costretta a non vedermi neanche con i miei maestri che ogni mattina erano sempre presenti. Dell'aula fisica mi mancano le spiegazioni degli insegnanti, i lavoretti che facevamo insieme, la biblioteca di classe, i compagni, giocare con loro nella ricreazione, cosa che ora non posso fare. L'aula virtuale per me è una cosa nuova e nello stesso tempo istruttiva perchè ho imparato cose che prima non sapevo fare, tipo mandare i compiti tramite il PC. E' anche bella perchè alla fine mi vedo con tutti anche se siamo distanti.

# Eduardo

- Ciao! Sono Eduardo della classe 3<sup>A</sup> di Nicolosi. All'improvviso siamo diventati tutti uguali... tutto è cambiato. Un giorno il nostro Presidente comunica la chiusura della scuola italiana. Che guaio! Ho pensato fra me e me, come farò senza la scuola, senza i miei compagni e i miei insegnanti? Le maestre non si arrendono quindi inventano una scuola virtuale. A me all'inizio l'idea non piaceva tanto, però mi sono abituato, pian piano la cosa mi è piaciuta. Incontro i miei compagni in videolezione e vedendoli mi rallegro. Non posso negare che mi mancano tanto, come la scuola e le maestre. Spero che a settembre possiamo abbracciarci forte forte.. 😊

# Ferdinando

- L'aula fisica si sa che è più bella, più divertente, ma con l'aula virtuale mi sto abituando, certo all'inizio è stato difficile . Spero che a settembre torneremo nella nostra classe e sarà una grandissima festa.

# Ludovica

- Inizialmente quando ci e' stato detto di dover stare a casa e che la scuola sarebbe stata chiusa per un po' di tempo ho pensato che finalmente avrei dormito un po' di piu' senza il pensiero della sveglia mattutina. Con il passare dei giorni mi sono resa conto che, anche se a casa sto bene, sarebbe meglio dormire un po' meno ma riavere la mia classe fisica e non quella virtuale perche' mi mancano i miei compagni, la dolcezza della maestra Agata, la simpatia del maestro Nunzio e tutti gli altri maestri....

# Martina

- A me, dell'aula fisica, mancano i miei insegnanti, le merende fatte insieme con i miei compagni e compagne, abbracciarmi, i banchi, le sedie, la lavagna la lim, i nostri cartelloni fatti tutti insieme, e soprattutto fare giochi con la palla oppure fare “ sacco pieno, sacco mezzo, sacco pienissimo, sacco vuoto” con questo gioco ci divertivamo un mondo! Diciamo che mi manca un pò tutta la classe e tutta la mia scuola.....
- Invece dell'aula virtuale mi piace che ci riuniamo tutti insieme e parliamo, facciamo molte altre cose. E facciamo finta di essere tutti nell'aula fisica....

# Leonardo

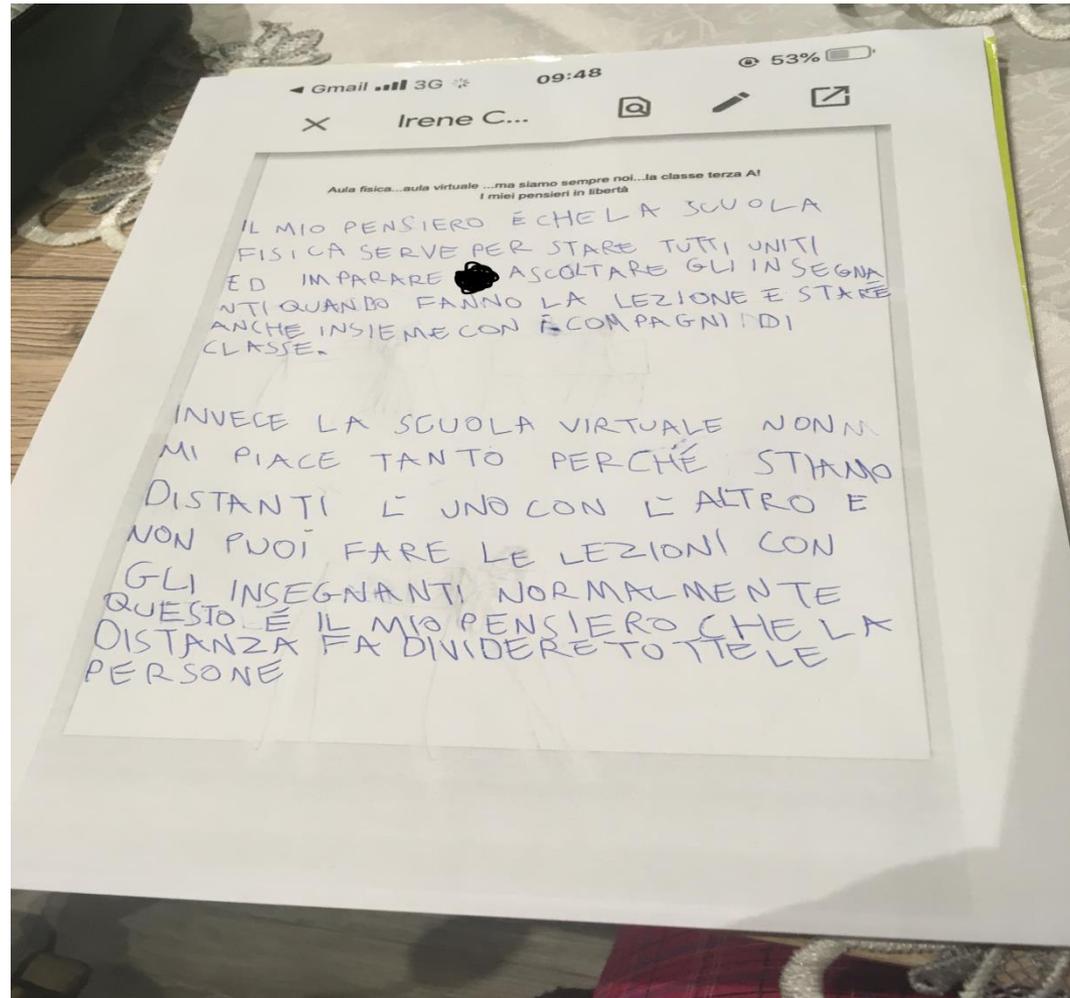
- lo penso che mi piace molto stare in classe con i miei compagni e gli insegnanti. Posso chiacchierare e giocare ma anche imparare meglio quello che la maestra e il maestro ci insegnano.

# Giulia

## I miei pensieri

Purtroppo questo "virus" ci ha portato a questa situazione molto difficile. A me sinceramente non piace questa classe virtuale, mi manca tutto della classe fisica, non mi piace studiare a casa senza i miei insegnanti e tutti i compagni.

# Irene



# Emanuele

- L'aula virtuale è sempre bella però non si possono fare alcune cose: non ci si può abbracciare, scambiare di nascosto le figurine e non si può giocare insieme.

# Stefania

- A me piaceva molto di più l'aula fisica perché lì ci potevamo abbracciare, vedere ,chiacchierare e poi lì eravamo tutti insieme,invece di questa classe virtuale mi piace solo potermi svegliare tardi.

# Matteo

- Quando in televisione ho sentito che la scuola chiudeva per colpa del virus, all'inizio ero contento perchè mi piaceva l'idea di rimanere a casa e svegliarmi più tardi la mattina. Poi passato qualche giorno mi iniziarono a mancare i miei compagni e i miei maestri. Spero che a settembre ritorni tutto come prima, anche se dovrò alzarmi presto, ma sarò felice di farlo.

# Nicolò D.

- Mi manca il mio banco perché potevo mettere i miei libri in ordine.
- Mi piaceva fare la ricreazione in cortile.
- Era bello andare a scuola con un mio compagno di classe.
- Il maestro Nunzio ci faceva ridere tanto.
- Adesso posso vedere i video che mi propongono i maestri.
- Adesso uso il computer per fare i compiti anche se non mi piace tanto.
- Adesso non posso avere un compagno di banco.
- Adesso non posso scambiare i libri della biblioteca di classe con i compagni.
- Adesso non possiamo andare tutti insieme in gita.

# Riccardo

- L'aula virtuale non mi piace perchè non posso stare fisicamente con i miei compagni.
- Mi manca fare la ricreazione con i miei amici perchè non posso giocare con loro.
- Non mi piacciono le videolezioni e preferisco stare in classe.
- La cosa bella della didattica da casa è non svegliarsi presto per andare a scuola. Questo è l'unico vantaggio.
- Spero di tornare tra un secondo a scuola.

# Sofia

- Tutta questa situazione può essere considerata bella perchè nonostante tutto ci stiamo vedendo e sentendo tutti noi grazie alla tecnologia ma a volte mi arrabbio perchè penso che a quest'ora potevamo vederci di persona , abbracciarci e salutarci normalmente come facevamo tutti gli altri giorni , invece ora se ci dovessimo incontrare per strada quasi quasi neanche ci riconosciamo più con tutte queste mascherine e guanti ,e se ci riconosciamo non possiamo salutarci bene ma con un saluto speciale cioè facendo toccare i gomiti come fanno i grandi ma a me non piace perchè io ancora non sono grande , beh non tanto.
- Mi manca andare a scuola , correre per il corridoio perchè arrivavo a volte in ritardo perchè non mi svegliavo in tempo , mi manca fare ricreazione tutti insieme specialmente ora che sta arrivando il bel tempo e quindi saremmo usciti in cortile a farla; mi manca parlare con i miei compagni e mi mancano anche i maestri che ogni tanto mi rimproveravano perchè parlavo troppo.

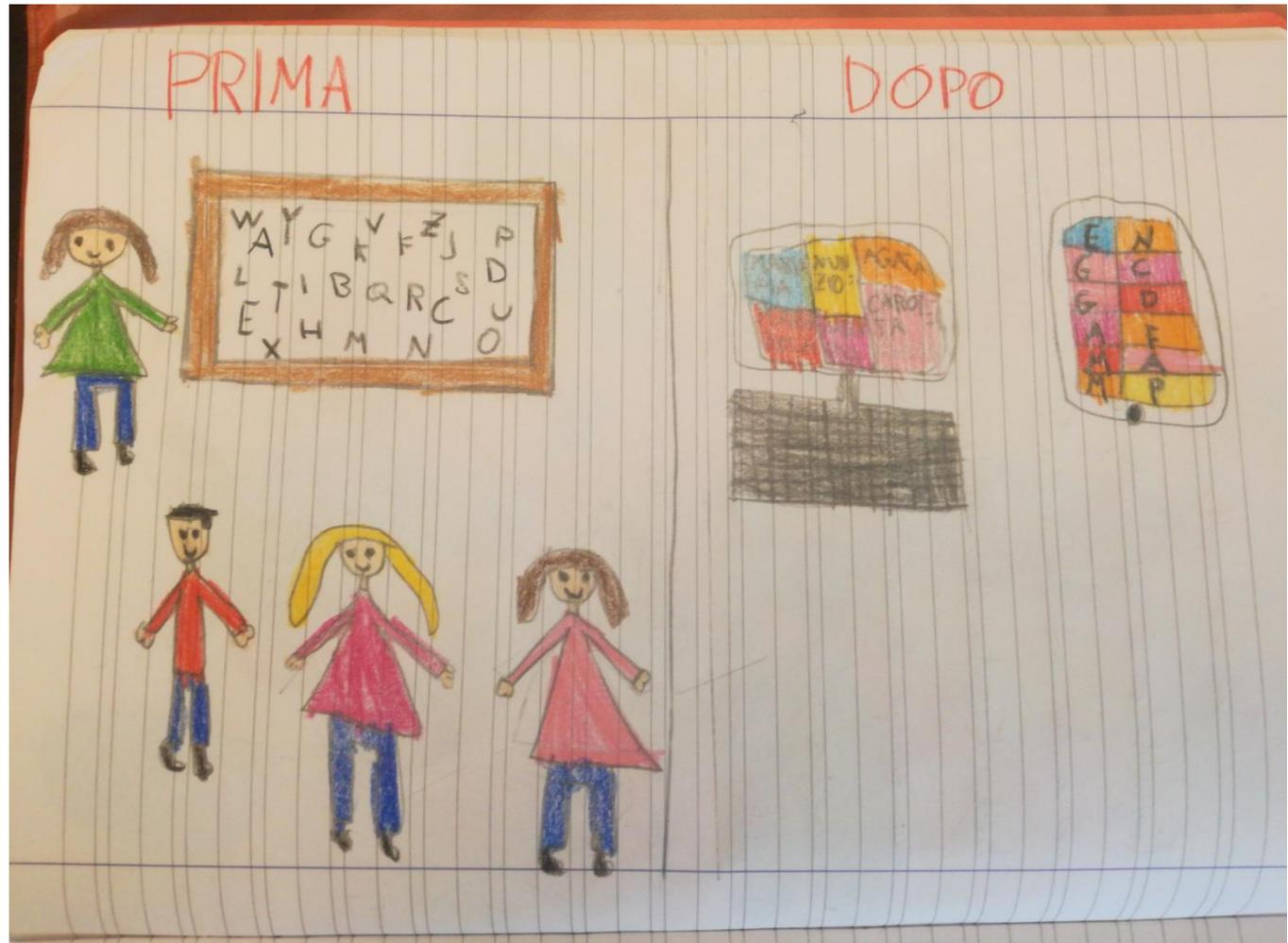
# Nicolò C.

- Secondo me, e credo di parlare a nome di tutti i miei compagni, l'aula fisica è molto più bella della virtuale perché in quel modo possiamo scambiarci parole vere, riusciamo a guardarci negli occhi, invece per parlare nell'aula virtuale abbiamo bisogno dei tablet o dei telefonini oppure i computer. Il tempo è un'altra differenza, ad esempio, prima con i miei compagni e maestri passavo gran parte della giornata, non era facile alzarsi presto e stare 6 ore in classe ma di sicuro era molto più bello di adesso. Questo virus ha cambiato tutto, è diventato tutto virtuale, ed io dico che comunque preferisco di gran lunga la classe fisica.

# I nostri capolavori...



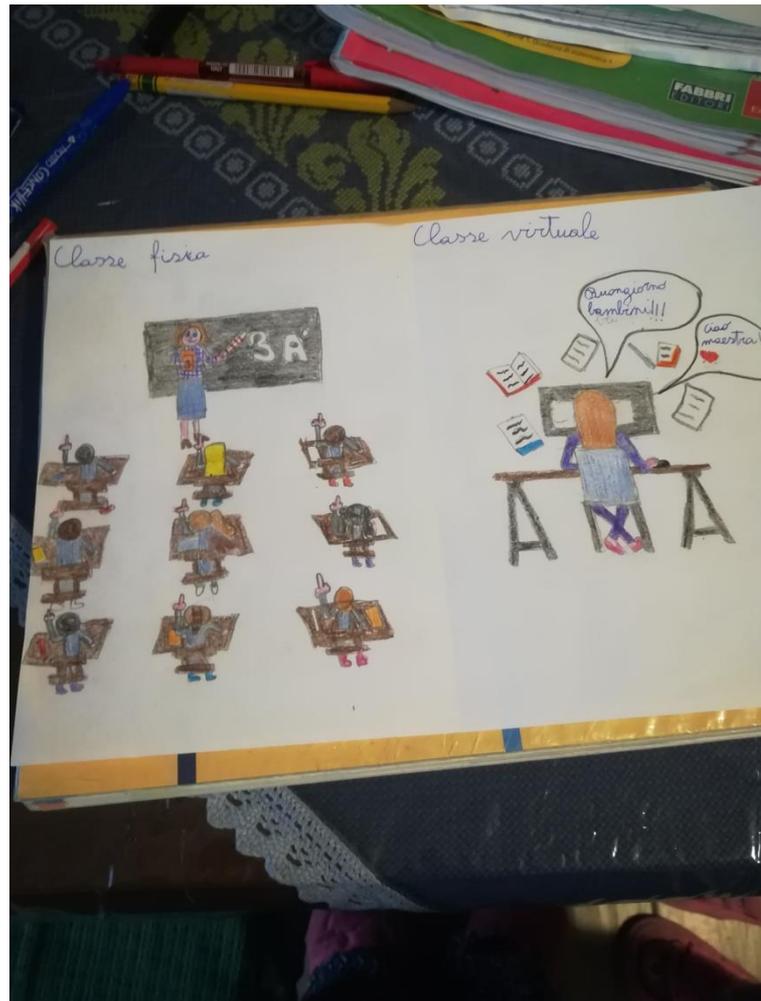
# Giulia



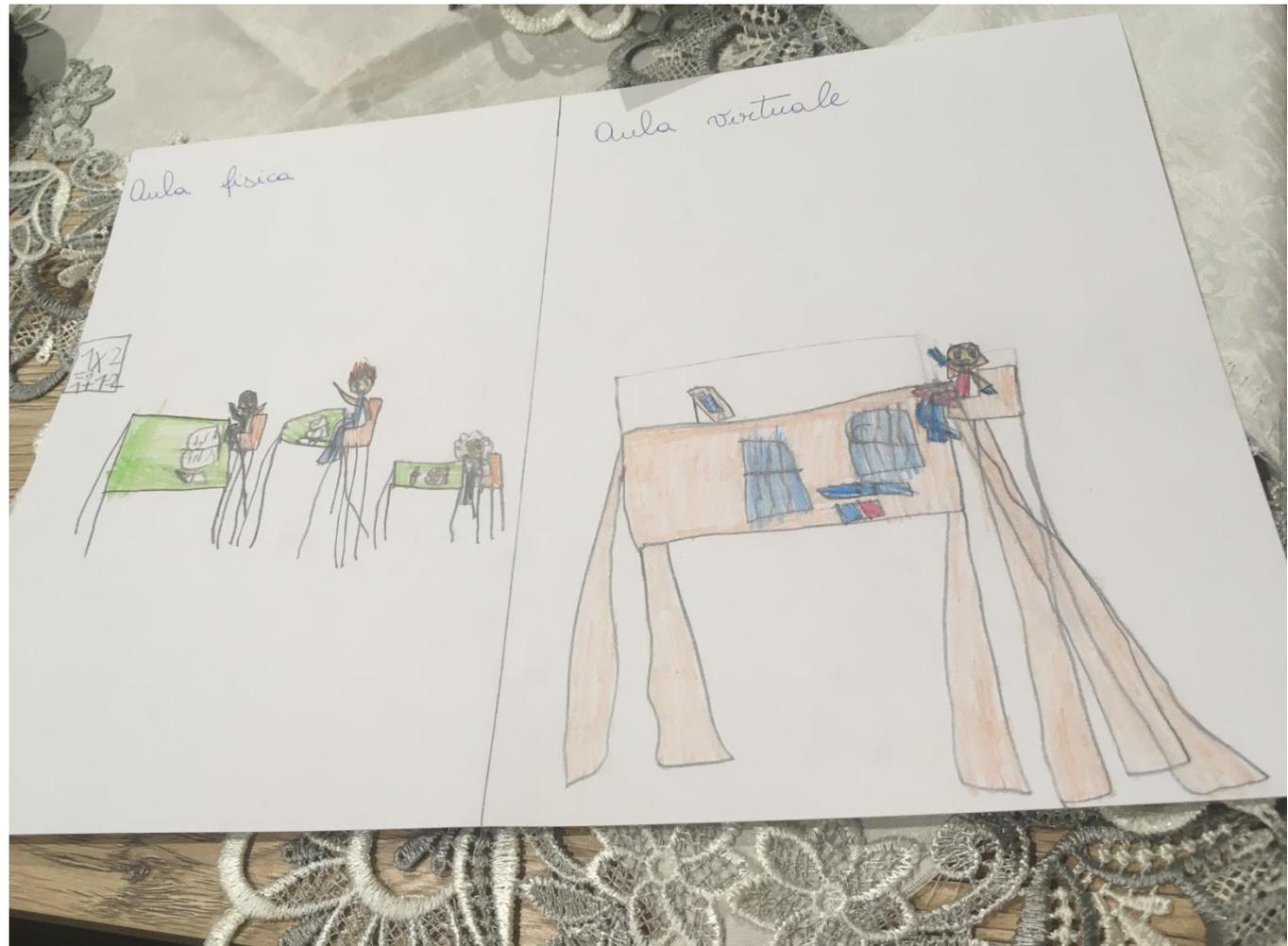
# Carlotta S.



# Ludovica



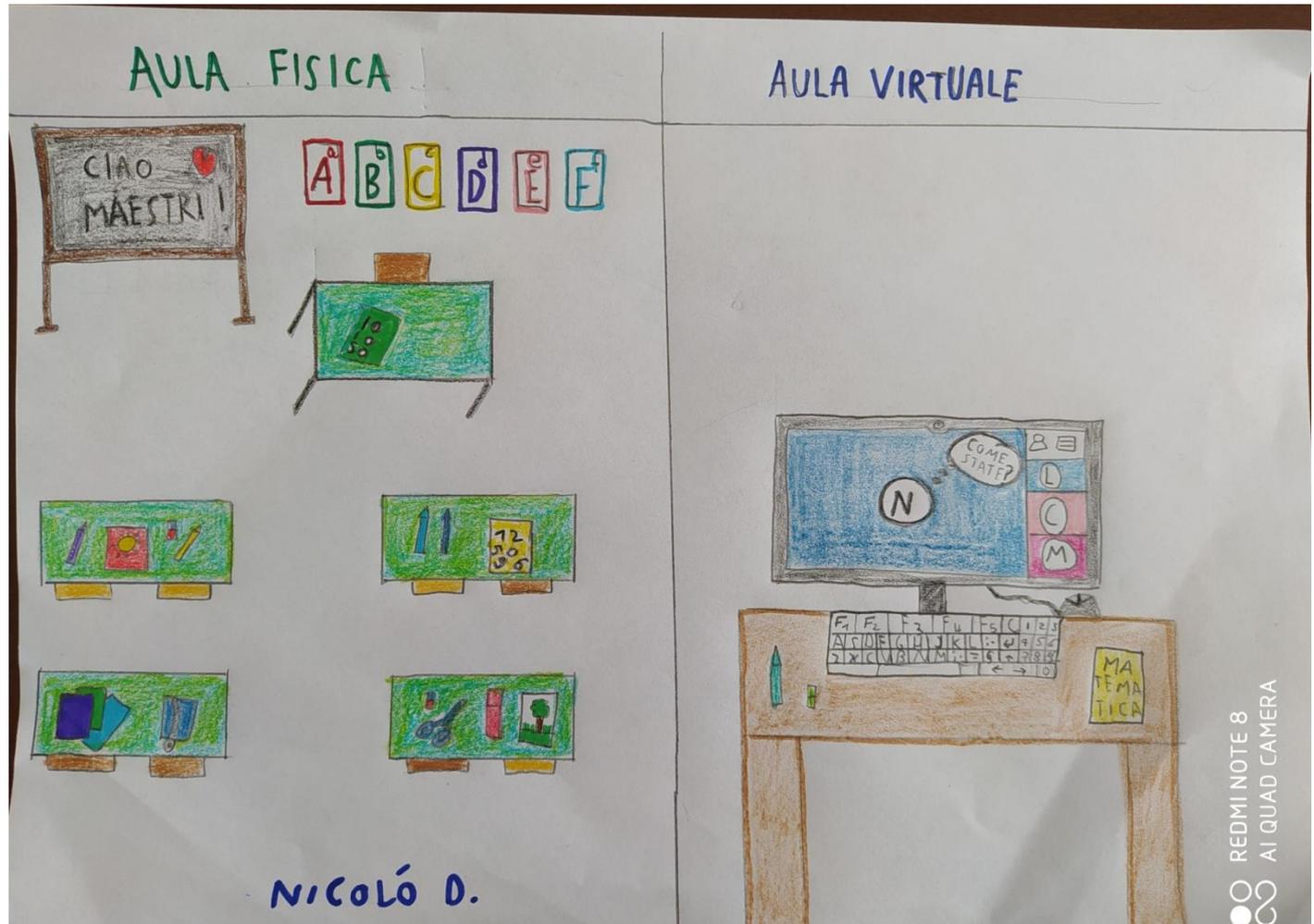
# Irene



# Stefania



# Nicolò D.



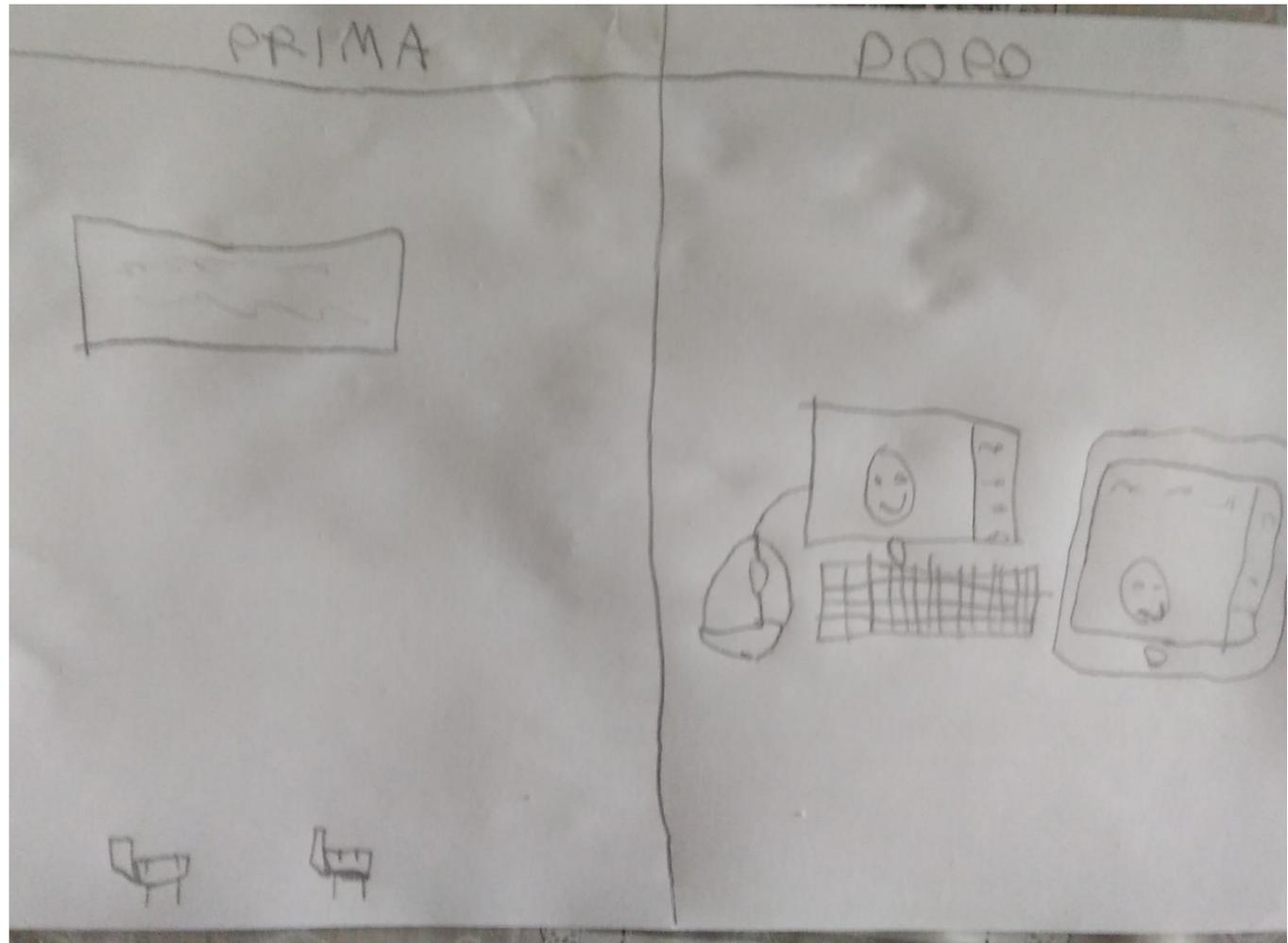
# Riccardo



# Matteo



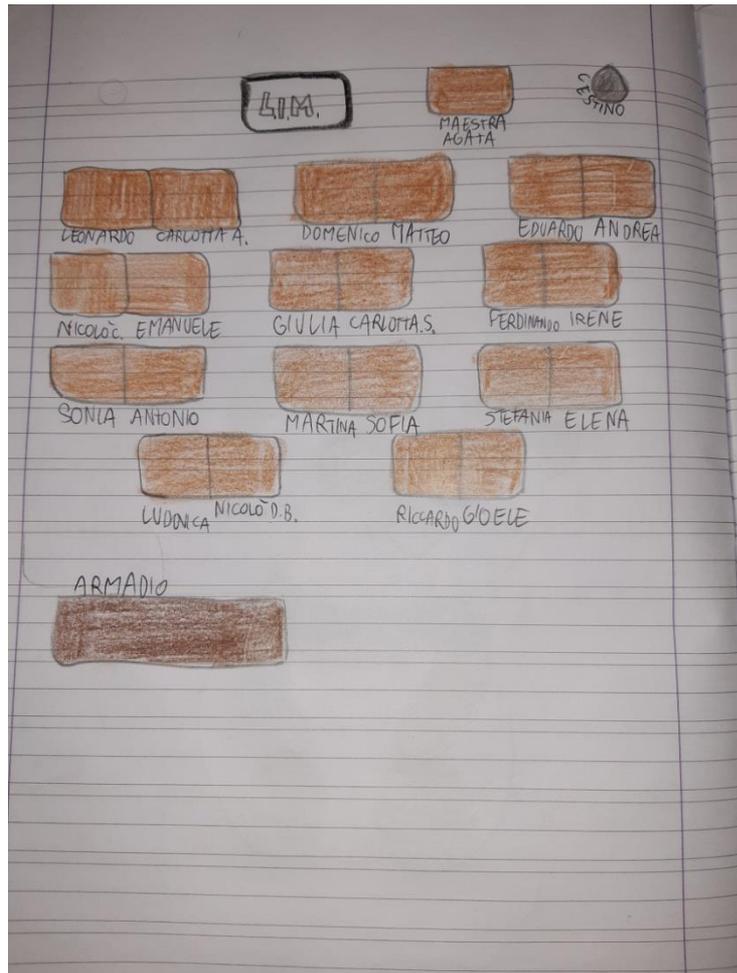
# Antonio



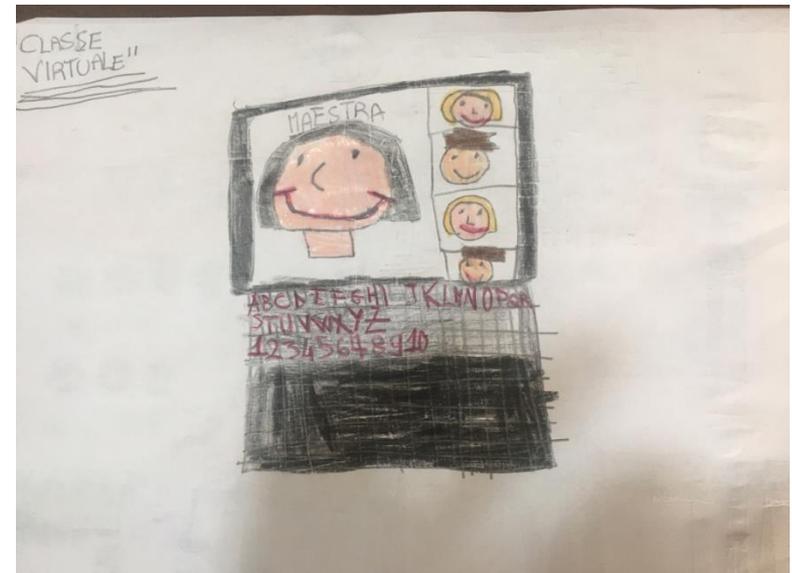
# Leonardo



# Nicolò C.



# Martina



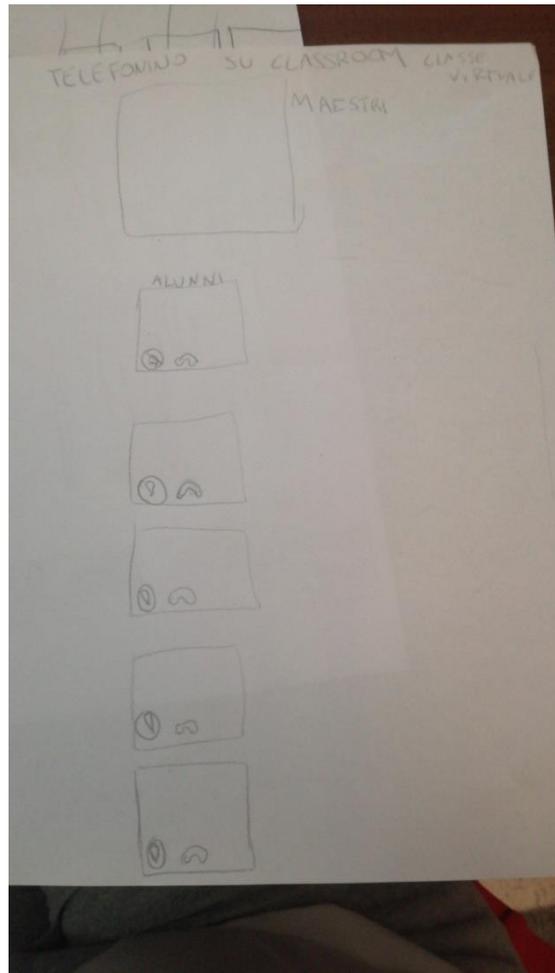
# Sofia



# Carlotta A.



# Ferdinando



Gli alunni della classe terza A e  
gli insegnanti: Giuseppina Costa, Maria Pia  
Montagna, Agata Pappalardo , Maria Rosa  
Rapisarda , Nunzio Sambataro.

